

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

G. HAEFFNER, *Philosophische Anthropologie*, « Grundkurs Philosophie », Bd. I, Kohlhammer, Berlin - Stuttgart - Köln - Mainz 1982. Un vol. di pp. 180.

Questo volume presenta una trattazione sintetica, ma molto bene articolata e documentata, delle prospettive aperte all'antropologia dalla ricerca filosofica nel pensiero contemporaneo.

Dopo un accenno iniziale al problema della base biologica e ontogenetica dell'uomo, posto dalle scoperte scientifiche recenti, si introduce il concetto di soggetto e quindi il problema dell'unità dell'uomo. L'esposizione seguente è condotta con metodo sostanzialmente fenomenologico, che prende però le mosse dall'esame del linguaggio inteso come sistema organico e come struttura della comunicazione-espressione di sé. Di qui si passa all'apprrezzamento della socialità, con la definizione del rapporto io-altri secondo una via media che intende evitare gli eccessi opposti di individualismo e collettivismo. Notevole spazio occupa anche la trattazione della temporalità e storicità, ed in connessione con esse, sempre aderendo alla linea dei fenomeni espressivo-linguistici, quella della corporeità, intesa in senso organico-vitale e ricondotta al problema ontologico dell'unità dell'uomo.

La sezione seguente introduce in quest'ambito unitario e concreto le componenti « spirituali » dell'uomo, autocoscienza e libertà, discutendo dettagliatamente i problemi ad esse connessi: gradi della coscienza, autocoscienza e conoscenza dell'altro, determinismo, finalismo e prove della libertà. La parte conclusiva tratta infine del « senso » dell'uomo, collocato fra finito e infinito, introducendo i problemi dell'accettazione di sé e della immortalità ed accennando al rapporto dell'antropologia con la teologia. Una buona

ed essenziale bibliografia completa molto utilmente quest'opera, che ha anche il pregio di un linguaggio e uno stile non esoterici, anche se non banalmente divulgativi, e tecnicamente precisi.

(G. Penati)

A. SCOTTI, *Conoscenze e comportamenti*, Roma 1982. Un vol. di pp. 194.

« Il mistero sembra avvolgere da ogni parte la nostra esistenza senza nessuna eccezione... L'uomo non avrà, pertanto, risposta ai suoi interrogativi di fondo. Forse la fede del credente nella promessa di una esistenza al di là dello spazio e del tempo dovrà essere vissuta di più come esperienza e come testimonianza... Siamo in presenza di una barriera, di un limite, di una condizione esistenziale non modificabile. Da tutto ciò non ci libereranno né il ricorso all'ipotesi del nulla metafisico, né la fede del credente (p. 193).

Questa riflessione, posta in *Appendice* al libro, espressione della linea di interrogativi seguiti da Antonio Scotti per redigere il presente saggio, riassume il clima intellettuale entro cui è maturato *Conoscenze e comportamenti*. Si tratta infatti di un lavoro di ripensamento delle principali questioni metafisiche, condotto con vivo senso della provvisorietà e fragilità del sapere umano, a cui fa peraltro da sfondo e da contrappeso l'acuta e diffusa nostalgia per quelle certezze che possono assicurare un significato assoluto a cui ancorare definitivamente l'umana avventura.

La prima parte del libro, che si apre con la constatazione dei limiti del sapere e dell'esistere, e col rifiuto sia dell'inconclu-